

☎ 06 4725315 | ✉ Contattaci



- Home
- Chi siamo ▾
- Notizie ▾
- Iniziative ▾
- Documentazione ▾
- Servizi ▾
- Convenzioni
- Iscrizioni ▾

Assoturismo-CST, nel 2020 si perderanno oltre 260 milioni di presenze turistiche (-60%). Ripresa solo nel 2021, forse

Interventi inconsistenti per le imprese turistiche. Cancellato più di mezzo secolo di turismo



I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti il nostro utilizzo dei cookie. [OK - Maggiori Informazioni](#)



**AICEB**



**AIGO**



**SI>E>**



**FIAST**



**Il Presidente di Assoturismo Vittorio Messina:** “Di fronte a uno sce interventi previsti dal decreto Cura Italia per le imprese del turismo, sono inconsistenti”

Il coronavirus ha cancellato oltre mezzo secolo di turismo. Anche imr una risoluzione ‘veloce’ dell'emergenza sanitaria in Italia, l'effetto del sul mercato internazionale e sulla fiducia dei viaggiatori ci porterà a c l'anno con una riduzione di oltre 260 milioni di presenze rispetto allo (-60%).

Il turismo italiano chiuderebbe dunque il 2020 con circa 172 milioni livelli che si registravano a metà anni '60, quando il mondo era diviso viaggi aerei erano un lusso per pochi. E la ripresa del mercato non av dell'inizio del 2021, se tutto va bene. A stimarlo è CST per Assoturism Confesercenti.

La stima si basa sulle presenze turistiche ‘ufficiali’ nelle strutture rice accreditate, e si muove dall'ipotesi di un contenimento della fase peg dell'emergenza sanitaria italiana entro aprile, con un graduale ritorno ‘normalità’ a maggio. Ma non per il turismo: è infatti lecito presumere e collegamenti internazionali rimarranno bloccati finché la pandemia arretrata almeno nei principali mercati turistici esteri, che dovrebbero – nella migliore delle ipotesi – solo a partire dal 2021.

Una frenata di questo tipo porterebbe a 29,1 miliardi di minore spes. l'impatto non sarebbe limitato solo alle imprese del settore della rice coinvolgerebbe anche altri comparti correlati. Quasi la metà della pe consumi (14,4 miliardi), infatti, si realizzerebbe nel settore ristorazio bar (6,4 miliardi in meno), nelle vendite della rete commerciale (5,1 n in meno) e nei fatturati delle imprese di trasporti collegate alla mobili compreso autonoleggio NCC (2,9 miliardi in meno).

“Di fronte a uno scenario così, gli interventi previsti dal decreto Cura imprese del turismo, purtroppo, sono inconsistenti”, commenta Vitto Presidente di Assoturismo Confesercenti. “I mini-rinvii fiscali sono pe imprese non recupereranno in un mese o due liquidità. Anche il credi del 60% sul canone di locazione del solo marzo è del tutto insufficient perché esclude del tutto il mondo dell'extralberghiero e dell'alberghi



“Occorrono provvedimenti molto più incisivi. La r  
mutui non basta a liberare quella mole di liquidità  
alle imprese per traghettare le attività oltre la cri:  
delusione, poi, per la mancata istituzione di un Fo  
per il turismo, che pure avevamo richiesto con forza, al contrario di q  
avvenuto altri settori – come agricoltura e spettacoli – lo hanno ricev

“Speriamo di essere smentiti dai fatti, ma così com'è – conclude Mess  
Italia per il turismo rischia di essere solo un tampone. Bisogna fare di  
settore che, direttamente e indirettamente, vale il 13% del Pil e oltre  
posti di lavoro. Chiediamo che, già in fase di conversione dei decreti,  
lavorare per trovare soluzioni realmente efficaci per le imprese del c  
in questo momento vedono azzerati i propri fatturati”.



**EBN**

Ente Bilaterale Unitario del settore Turismo



**EBN.TER**

Ente Bilaterale Nazionale Unitario per il Terziario



